

DON JERZY MISIUREK

Lublin

IL CUORE DI GESÙ E LA SANTA TRINITÀ  
NELLA LUCE DEL PENSIERO DI GASPARO DRUŻBICKI SJ  
(1590-1662)

Gasparo Drużbicki è indubbiamente uno dei più grandi teologi e mistici polacchi. Con i suoi numerosi scritti influenzò soprattutto gli appartenenti alla Società di Gesù che svilupparono il suo pensiero ascetico-mistico. Perciò il Drużbicki è considerato fondatore della scuola polacca di spiritualità religiosa<sup>1</sup>. Il suo pensiero mirò, in generale, alla persona e all'opera di Gesù Cristo. Il suo cristocentrismo attinse ai testi biblici, sia all'Antico sia al Nuovo Testamento. Riferendosi a questa fonte, egli sviluppò un insegnamento sul culto del S. Cuore di Gesù, ricco per il suo tempo. Le sue considerazioni comparvero anzitutto nell'opera scritta nel 1627 e intitolata *Meta cordium Cor Jesu et Sanctissima Trinitas*<sup>2</sup>. Mediante meditazioni, ore al Sacro Cuore dette officio, litanie ed altre preghiere, ma anche con osservazioni sulla vita unitiva, illuminativa e purgativa, il testo spiega l'essenza del culto al Cuore di Gesù e i suoi valori. Ciò fa del Drużbicki il precursore del culto liturgico del Cuore di Gesù, non soltanto in Polonia, ma anche nella Chiesa universale.

Presentando la sostanza di questo culto, il Drużbicki costata che il Sacro Cuore è l'immagine dell'unicità di Dio nella Trinità. In Dio esiste l'unità della sostanza nonostante la Trinità delle Persone. Così nel Cuore di Gesù, l'autore vede l'essenziale unità di cuore, ma il trinomio del corpo, dell'anima e del Verbo, grazie al quale questo Cuore vive ed opera<sup>3</sup>. Riferendosi quindi

---

<sup>1</sup> J. M a j k o w s k i, J. M i s i u r e k, *Drużbicki Kasper SJ*, [in:] *Encyklopedia Katolicka*, vol. IV, a cura R. Łukaszyk, L. Bieńkowski, F. Gryglewicz, Lublin 1983, p. 238-241. Cfr. anche: K. G ó r s k i, *Zarys dziejów duchowości w Polsce*, Kraków 1986, p. 169.

<sup>2</sup> L'opera fu pubblicata nel 1683, nella versione polacca nel 1696. Essa ebbe una grande popolarità ed ebbe qualche traduzione straniera.

<sup>3</sup> G. D r u ż b i c k i, *Meta cordium Cor Jesu*, Calissii 1683, p. 53.

all'analogia con Dio nella Trinità delle Persone, il Drużbicki riconobbe nel Cuore di Gesù un triplice elemento: il cuore fisico, l'anima vivificante e l'unione intima con la Persona del Verbo. Egli spiegò con chiarezza che il cuore fisico appartiene alla Persona di Dio. Così, per esempio nel Salmo di esaltazione del Cuore di Gesù, composto sul modello del cantico dei 3 giovani (cfr. Dn 3, 52-90), egli prega perchè ogni Persona di Dio e tutta la Santa Trinità benedicano il Cuore di Gesù – Dio e Uomo<sup>4</sup>. Sottolineò inoltre che il Cuore di Gesù è il trono di Dio uno e trino e di ogni Sua gloria, ma nel medesimo tempo è il più nobile organo del corpo del Salvatore. In Esso – trono della natura divina – il Verbo è diventato persona; esso rappresenta pure tutte le qualità<sup>5</sup>

In modo particolare, il Drużbicki accentuò l'incommensurabile amore del Cuore di Gesù per gli uomini. Lo paragonò ad un fuoco ardente. L'amore del Cuore di Dio verso tutti gli uomini appare nel sottotitolo del suo scritto *Meta cordium – Caritas*. Affermò che il S. Cuore trabocca d'amore per Dio Padre, per lo Spirito Santo, per se stesso, per Maria, per San Giuseppe, per gli angeli, per tutti i santi, per la Chiesa e per tutti gli uomini, persino per quelli che non raggiungeranno, come Egli sa, la salvezza<sup>6</sup>. Che genere di amore fu il Suo? Il Drużbicki ne dà la risposta in forma di una deduzione. Prima mostrò che il Cristo aveva piena coscienza della sua superiorità su tutte le creature. Ne aveva conoscenza grazie all'unione ipostatica, al vedere intuitivo della sostanza di Dio, alla felicità e gioia del bene posseduto. Grazie a questo sapere e alla piena conoscenza della sua divinità, alla Sua bontà, carità e generosità, nacque nel Cuore di Gesù l'amore tanto apprezzativo (*appretiativa*) che affettivo (*affectiva*), l'amore verso tutti (*intensiva*), l'amore teandrico, cioè divino-umano. Quest'amore, essendo unito soprattutto al Padre, è saggio, molto affezionato, docile e disponibile. Dal medesimo sapere nacque nel Cuore di Gesù il più grande amore divino-umano verso tutti gli uomini e verso ciascuno, l'amore che desidera la nostra salvezza, l'amore di disponibilità e di generosità, l'amore che tende a compiere il progetto di Dio della nostra redenzione, l'amore che sacrifica se stesso per noi<sup>7</sup>. Il Drużbicki derivò quindi l'amore divino-umano del Cristo verso Suo Padre e verso di noi dalla Sua conoscenza e carità. Soltanto da queste due fonti – conoscenza e carità – ambedue perfette e teandriche, scaturiscono, secondo l'autore, durante

<sup>4</sup> Ibid., p. 49.

<sup>5</sup> Ibid., p. 53 ss.

<sup>6</sup> Ibid., p. 31.

<sup>7</sup> G. D r u ż b i c k i, *Coronis seu dissertatio*, [in:] *Opus Asceticorum*, vol. I, Calissii 1686, p. 776.

la vita di Gesù i sentimenti di ansia, timore, tristezza e dolore. L'amore del Cuore di Gesù non può essere altro che divino-umano, perchè il Suo Cuore è nello stesso tempo un Cuore di Dio e un Cuore di Uomo<sup>8</sup> L'amore del Cuore Divino trovò la sua migliore espressione nelle sofferenze e nella passione del Salvatore per noi. Essendo inseparabilmente unito alla Persona del Verbo, il Cuore di Gesù è il Cuore della Persona di Dio; esprime allora perfettamente l'amore di tutta la Santa Trinità.

Oltre all'amore divino-umano, il Družbicki rilevò nel Cuore di Gesù la ricca vita interiore del Salvatore. In modo particolare la mettono in evidenza le virtù che il nostro mistico attribuì a questo Cuore. Egli ci vide una bontà infinita e la pietà, il tesoro di tutti i beni, grazie, doni, la sede della santità e dell'amore<sup>9</sup> Il fatto di possedere tutte le perfezioni al punto massimo trova la sua spiegazione nella verità che il Cuore di Gesù è unito alla seconda Persona della Trinità e formato da Essa. Per questo piace sempre a Dio. Questo Cuore è unito anche alla volontà di Dio alla quale si sottomette in tutto. Manifestando un amore inconcepibile verso ogni Persona Divina e verso tutti gli uomini, il Cuore di Gesù risplendette della massima santità e desiderò incessantemente glorificare Dio e salvare le anime<sup>10</sup> Grazie alle virtù che il nostro mistico notò, diventano chiare le denominazioni del Cuore di Gesù come dimora, quasi una specie di strumento della santissima anima di Gesù, come scuola di condotta, mare di compassione e sorgente di limpidezza e di tutto quello che è buono, come tempio dello Spirito Santo, della Chiesa e del regno, come paradiso per le anime, come riposo del Padre, patria dei beati e loro retaggio<sup>11</sup>. La profonda vita interiore del Cristo, racchiusa nel cuore, in un certo senso carnale, della Persona di Dio, ci fa conoscere le idee del Družbicki sull'oggetto del culto del Cuore di Gesù. Convien pertanto sottolineare che per lui è il Cuore fisico di Gesù, questo cuore vivificato dall'anima, fonte dell'amore divino-umano con tutta la ricchezza della vita interiore del Salvatore. Poichè il Cuore appartiene alla Persona di Dio, quest'amore è comune a Dio Padre e allo Spirito Santo.

Il culto del S. Cuore deve, secondo il Družbicki, praticarsi soprattutto mediante la preghiera. Per lodare il Cuore di Dio nella preghiera scrisse il suo *Meta cordium*, che, per J. Schaack<sup>12</sup>, è un manuale pratico e il libretto preferito degli adoratori del Sacro Cuore; è un capolavoro del sapere

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> G. D r u ž b i c k i, *In historiam Passionis Domini nostri Jesu Christi [...] Stromata*, Calissii 1697, p. 409.

<sup>10</sup> G. D r u ž b i c k i, *Meta cordium Cor Jesu*, p. 29, 44-46.

<sup>11</sup> Ibid., p. 27-29.

<sup>12</sup> *Le Sacré Coeur et la Compagnie de Jésus*, [in:] *Cor Jesu*, vol. II, Roma 1959, p. 149.

teologico e del sant'affetto. In esso insistette molto sul valore della preghiera interiore. Essendo un figlio spirituale di Sant'Ignazio di Loyola, formato dai suoi *Esercizi spirituali* egli consigliò di praticare uno dei tre modi di preghiera mentale trasmessi dal suo maestro. Esso può risultare indispensabile per esprimere atti di carità, di sottomissione, di benevolenza, di domanda e per rifugiarsi nel Cuore di Dio<sup>13</sup>

È caratteristico che il nostro mistico non abbia dimenticato di includere nel suo libretto l'idea di consacrarsi insieme al Cuore di Gesù al Cuore di Dio Padre. Prima di ogni ora dell'ufficio in onore del S. Cuore, egli mise l'invocazione e il responsorio nei quali espresse il desiderio di consacrare per sempre il proprio cuore insieme a Quello di Gesù al Cuore del Dio Sempiterno<sup>14</sup>. Questo pensiero lo troviamo anche negli altri scritti del Drużbicki, dove egli adoperò non il termine „devoceo” bensì „offero” Rivolgendosi alle anime perfette, prescrisse loro di „offrire” al Cuore di Gesù ciascuna delle Persone della Trinità, la Madre Santissima, gli angeli, la Chiesa sulla terra, il mondo intero, infine se stesso, cioè i suoi pensieri, la ragione, la volontà, i sensi ed i sentimenti<sup>15</sup>. A quelli che stanno per avviarsi nella via illuminativa, il Drużbicki raccomandò di „immergersi” nel cuore di Gesù per rimanere in Lui per sempre<sup>16</sup>

Oltre alla consacrazione al Cuore di Gesù, il Drużbicki pensò anche alla riparazione dovuta Gli a causa dei peccati degli uomini. Il Cuore di Gesù è oltraggiato, è un Cuore dolente e trafitto, sofferente, ingiuriato, umiliato. Tutto ciò deve creare il sentimento di colpa e di conseguenza, una cordiale compassione a causa dei peccati. Tutti gli uomini devono soddisfare il Cuore di Gesù per placare i patimenti che Egli subì dagli affronti alla Sua maestà divina<sup>17</sup>. Il Cuore di Dio vuole la salvezza di tutti gli uomini. È solo Esso che santifica e giustifica davanti a Suo Padre.

Concludendo, conviene affermare che il contenuto del pensiero mistico del Drużbicki è in generale ignaziano. Il nostro autore, come Ignazio di Loyola si fondò sulle verità dogmatiche su Dio nella Trinità delle Persone, sul Mistero dell'incarnazione e della redenzione. Si può quindi dire che la sua mistica è trinitaria e cristocentrica. Contemplando la carità, il Drużbicki ritrova Dio in ogni creatura, le vede tutte in Dio. La sua mistica, espressa innanzitutto nei pensieri sul culto del S. Cuore di Gesù, rivela però un più

<sup>13</sup> D r u ż b i c k i, *Meta cordium Cor Jesu*, p. 16.

<sup>14</sup> Ibid., p. 3.

<sup>15</sup> Ibid., p. 19.

<sup>16</sup> Ibid., p. 20.

<sup>17</sup> K. D r u ż b i c k i, *Nauki do prędkiego w drodze Bożej postępku*, Lwów 1746, p. 86.

ricco carattere cristocentrico di quella ignaziana; per questa ragione il Drużbicki si collocò in mezzo ai grandi teologi ascetico-mistici dell'Occidente.

SERCE JEZUSA A TRÓJCA ŚWIĘTA  
W ŚWIETLE NAUCZANIA KASPRA DRUŻBICKIEGO SJ  
(1590-1662)

S t r e s z c z e n i e

Myśl ascetyczno-mistyczna Kaspra Drużbickiego koncentrowała się głównie wokół Osoby i dzieła Jezusa Chrystusa. Odwołując się do tekstów biblijnych, rozwinął on szczególnie bogatą, jak na owe czasy, naukę o kulcie Serca Jezusowego, którą zawarł zwłaszcza w napisanym już w 1627 r. dziełku *Meta cordium Cor Jesu et Sanctissima Trinitas*.

Ukazując istotę kultu Serca Bożego, Drużbicki wnioskuje, że jest Ono obrazem Boga w Trójcy Jedynej. W Bogu bowiem istnieje jedność istoty mimo troistości Osób, podobnie i w Sercu Jezusa dostrzega nasz autor istotną jedność serca, troistość zaś ciała, duszy i Słowa, dzięki któremu Serce to żyje i działa. W kontemplacji miłości Drużbicki odnajduje Boga we wszystkich stworzeniach, a wszystkie je widzi w Bogu.

*Streścił ks. Jerzy Misiurek*